

# Italiani d'Europa: Quanti sono, dove sono? Una nuova stima sulla base dei profili di Facebook

Ettore Recchi, Lorenzo Gabrielli, Lorenzo G. Baglioni | 16 Aprile 2021



*Secondo le statistiche ufficiali, gli Italiani all'estero iscritti negli speciali registri anagrafici, residenti nella Unione Europea, sono 2,2 milioni. Secondo Recchi, Gabrielli e Baglioni, gli italiani che effettivamente si trovano nella UE sono quasi un milione in più. E' questo il risultato delle stime che gli autori fanno usando in modo innovativo le statistiche degli utenti di Facebook.*

Secondo i dati dell'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), l'UE è l'area geopolitica in cui si concentra la maggiore presenza degli emigrati italiani nel mondo: il 41,6% del totale, ossia 2.200.000 persone. I dati di Eurostat, che raccolgono le informazioni sugli immigrati negli stati dell'UE, si fermano a 1.650.000 (dati online al 30.11.2019). Ancora inferiore, 1.176.000, è il computo dall'International Migration Database dell'OECD (dati online al 10.12.2019). Per sensazione diffusa, questi numeri sottostimano l'entità della diaspora italiana – specialmente in uno spazio sovranazionale come l'Unione Europea, caratterizzato dal regime di libera circolazione tra stati. I nuovi metodi di demografia digitale consentono di stimare il numero e le caratteristiche sociodemografiche degli italiani che vivono nei principali paesi europei attraverso una ricognizione dei profili Facebook in italiano effettuata tra novembre 2019 e giugno 2020. Il nostro censimento degli italiani in UE attraverso Facebook (UE28 immediatamente prima del Brexit, nel dicembre 2019) ne stima poco più di 3.100.000, una cifra dunque ben superiore ai residenti in forma ufficiale<sup>1</sup>. Questa stima si basa sul numero effettivo di profili che indicano l'italiano come lingua principale dell'utente Facebook, ponderato per il tasso di penetrazione di Facebook per fasce d'età, genere e livello di istruzione (laurea o diploma inferiore).

## **Italiani in Europa: più numerosi di quanto dicono le statistiche ufficiali**

La presenza italiana in Europa non appare ripartita uniformemente tra i paesi che ne fanno parte, ma

mostra concentrazioni differenziate, con tutta probabilità imputabili a presenze diasporiche consolidate, a legami preferenziali di tipo culturale e a opportunità di studio e di lavoro ritenute più appetibili di quelle domestiche. Come nelle rilevazioni ufficiali, e considerando la popolazione con più di 15 anni, il paese che accoglie il maggior numero di italiani è la Germania (1.198.032), che concentra più di un terzo delle presenze rilevate in Europa. A distanza, seguono la Gran Bretagna (14%) la Francia (13%), la Spagna (10%) e il Belgio (6%) (tab. 1).

**Tabella 1.** La dimensione demografica degli italiani di almeno 15 anni in Italia, nell'UE28 e nei principali stati dell'UE (valori ponderati per tassi di penetrazione di Facebook)

	<b>IT</b>	<b>UE28</b>	<b>GER</b>	<b>UK</b>	<b>FR</b>	<b>SP</b>	<b>BEL</b>
<i>Totale</i>	47.376.764	3.116.155	1.198.032	442.965	414.547	325.715	177.425
<i>Uomo</i>	22.734.408	1.591.409	589.674	227.344	198.926	156.299	88.096
<i>Donna</i>	24.642.356	1.524.746	608.358	215.621	215.621	169.416	89.329
<i>15-34 anni</i>	11.370.421	648.549	253.348	147.944	68.305	73.888	22.263
<i>35-64 anni</i>	23.806.744	1.176.427	514.030	150.395	126.551	125.059	55.668
<i>Oltre 64 anni</i>	12.199.599	1.291.178	430.654	144.626	219.690	126.768	99.494
<i>Non Laureato</i>	40.292.659	2.433.937	976.097	328.241	325.115	243.728	141.152
<i>Laureato</i>	7.084.105	682.218	207.129	114.723	89.431	81.988	36.272

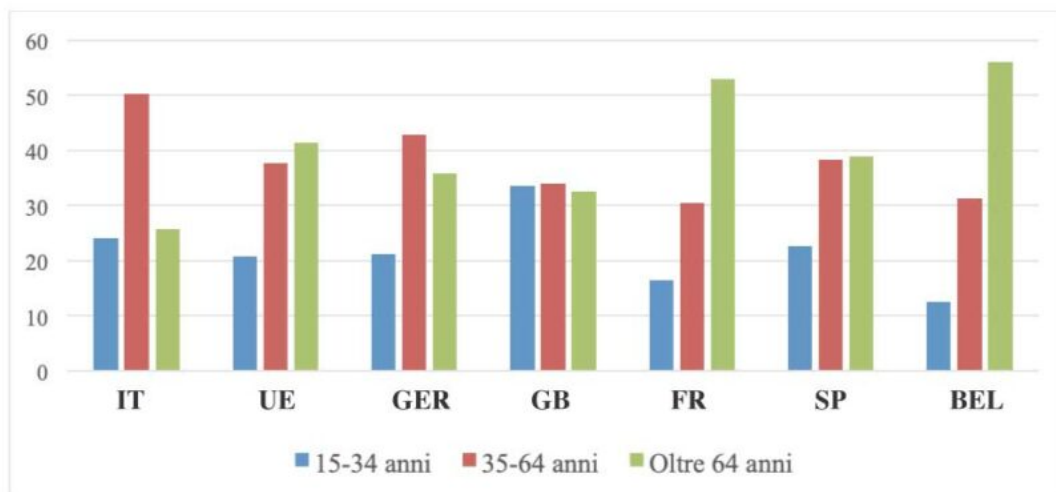
Fonte: progetto FB-Diaspora (2019-2020)

In termini di genere, gli italiani-europei non riflettono la composizione della popolazione italiana di riferimento, con una sovrarappresentazione della presenza maschile, ma il dato aggregato maschera una situazione che varia da paese a paese. In Francia e Spagna la composizione per genere è esattamente uguale a quella che si ritrova in Italia, mentre tra i grandi paesi di immigrazione italiana è in Gran Bretagna che la connotazione maschile risulta più marcata (gli uomini sono il 51,3%).

## **Più anziani che giovani**

La divergenza con il profilo demografico della popolazione italiana è ancora più cospicua - e sorprendente - in termini di distribuzione per classi di età (fig. 1). Nell'aggregato degli italiani-europei prevale la coorte degli anziani, mentre sia la proporzione di adulti che di giovani risulta inferiore a quella nazionale. Purtroppo, la natura dei nostri dati ci impedisce di distinguere in che misura questi migranti sono anziani anche in termini di esperienza migratoria e in che misura invece riflettono partenze recenti da un paese che invecchia e che riflette questo invecchiamento anche nella sua popolazione mobile. Una distribuzione simile all'aggregato europeo si rileva in Spagna e Germania, anche se in quest'ultima risulta un po' più ampia la coorte centrale. I paesi francofoni riproducono in forma estremizzata la distribuzione aggregata europea: sia in Belgio che in Francia la quota di anziani supera la metà delle presenze e si riduce ulteriormente la proporzione di giovani (12,5% in Belgio e 16,5% in Francia). Del resto, Belgio e Francia sono anche paesi di tradizionale migrazione italiana negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento; quelle ondate migratorie hanno costituito comunità stabili e integrate, ormai in età avanzata. Fa eccezione a questo modello la Gran Bretagna, dove l'equilibrio tra le coorti è quasi perfetto, evidenziando la proporzione di giovani più alta tra quelle rilevate (15-34 anni: 33,4%), a testimonianza di una migrazione più recente e che è presumibilmente orientata verso la formazione e l'occupazione.

**Figura 1.** Giovani, adulti e anziani della diaspora italiana in Europa (% per paese)

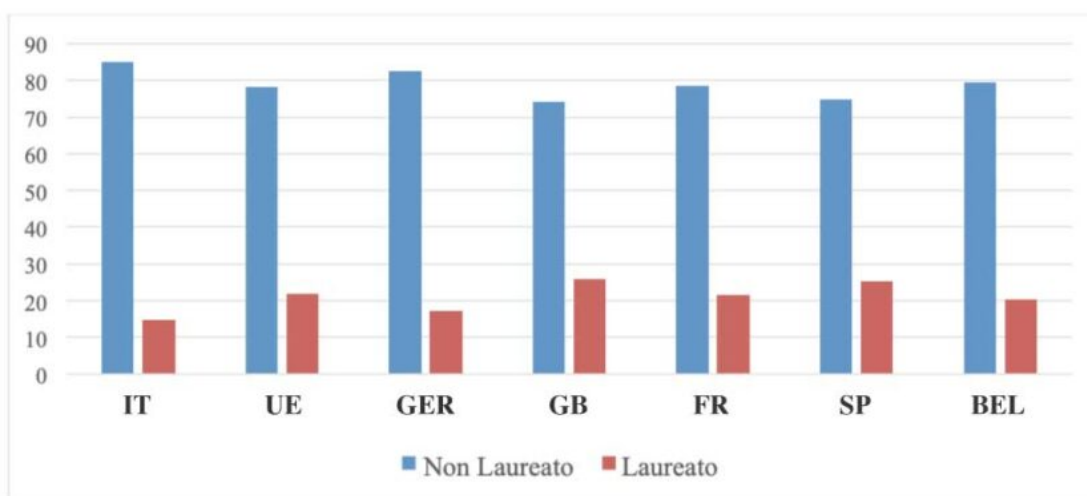


Fonte: progetto FB-Diaspora (2019-2020)

## L'istruzione dei migranti: maggiore nel Regno Unito, minore in Germania

Anche sul terreno dell'istruzione i dati enfatizzano la specificità degli italiani-europei (fig. 2), come precedenti studi lasciavano del resto ipotizzare (Assirelli et al. 2019). La quota di laureati tra gli italiani che vivono nell'insieme dei paesi UE è nettamente superiore a quella degli italiani stanziali (il 21,9% contro il 14,9%), il che è tanto più notevole considerato che il profilo anagrafico degli espatriati, in cui le coorti mature hanno un peso cospicuo, farebbe piuttosto presumere un livello di istruzione inferiore. I laureati sono particolarmente sovrarappresentati in Gran Bretagna (25,9%) e Spagna (25,2%), mentre all'estremo opposto si situa la Germania (17,3%), dove si registra la quota più bassa, ma comunque superiore a quella del paese d'origine. Se ne evince la continuità di modelli migratori di lunga durata, in cui la Germania attrae soprattutto una manodopera italiana a bassa qualificazione, mentre la Gran Bretagna attinge più marcatamente a profili altamente qualificati (per esempio, nei settori finanziario e della ricerca).

**Figura 2.** Laureati e non laureati nella diaspora italiana in Europa (% per paese)



Fonte: progetto FB-Diaspora (2019-2020)

## Una diaspora stabile, nonostante lo shock pandemico

Le variazioni della dimensione demografica della diaspora risultano minime tra fine 2019 e metà 2020. Persino l'esperimento naturale della pandemia, durante la quale si è creato un incentivo sanitario al rientro in patria dei migranti non iscritti al sistema previdenziale del paese ospite (cioè quelli meno radicati), non ha intaccato la taglia complessiva della popolazione degli italiani-europei. Anche le variazioni nei principali paesi risultano marginali, tenendo conto dei limiti di sensibilità statistica delle stime di Facebook (il sistema arrotonda il dato alle diecimila unità). L'unico paese in cui si registra una diminuzione degna di attenzione è il Regno Unito: il numero di italiani cala progressivamente in aprile, maggio e giugno 2020, mese in cui si contano circa un dieci per cento in meno di presenze rispetto alle rilevazioni dell'inverno precedente. Nel caso inglese, l'emergenza sanitaria si è sovrapposta all'incipiente Brexit, che destabilizza i diritti futuri dei cittadini europei - e quindi anche l'accesso al sistema sanitario pubblico. La pandemia ha quindi probabilmente rinforzato un'inclinazione al ritorno che era già latente tra gli italiani d'oltremarina.

In conclusione, dalle nostre stime emerge una popolazione di italiani-europei superiore di circa il 50% rispetto ai dati dell'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE) e di circa il 100% rispetto ai dati Eurostat. Le disparità rispetto ai dati ufficiali risultano più o meno marcate a seconda dei paesi e del profilo demografico della diaspora. Nel suo complesso, la diaspora italiana in Europa mostra una presenza leggermente più alta di uomini, prevale la classe di età degli ultra 64enni rispetto a quella dei 35-64enni e si verifica una maggior presenza di laureati. Si rileva inoltre una forte stabilità della dimensione demografica di questa diaspora, che non subisce sostanziali variazioni nemmeno al momento della serrata per la pandemia Covid-19. Da ciò si deduce che la diaspora italiana in Europa è strutturata nella forma di comunità migranti a prevalente sedentarietà, con un profilo non del tutto assimilabile a quello degli italiani in patria, e in cui la componente di migrazione temporanea sembra avere un peso più ridotto di quanto finora ritenuto (ad esempio, Dubucs et al. 2017).

### Riferimenti bibliografici

Assirelli, G., Barone, C., & Recchi, E. (2019) "You Better Move On": Determinants and Labor Market Outcomes of Graduate Migration from Italy. *International migration review*, 53(1), 4-25.

Bonifazi, C. (2018) Da dove si parte, dove si va. *Il Mulino*, 6, 49-57.

Dubucs, H., Pfirsch, T., Recchi, E., & Schmoll, C. (2017) 'Je suis un Italien de Paris': Italian migrants' incorporation in a European capital city. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 43(4), 578-595.

Spyratos, S., Vespe, M., Natale, F., Weber, I., Zagheni, E., & Rango, M. (2018) *Migration data using social media: A European perspective*. Lussemburgo: Publications Office of the European Union.

Zagheni, E., Weber, I., & Gummadi, K. (2017) Leveraging Facebook's advertising platform to monitor stocks of migrants. *Population and Development Review*, 43(4), 721-734.

---

<sup>1</sup>Dalla stima si sono espunti i dati di Malta e Romania riducendone il dato ai minimi termini delle indicazioni Eurostat, poiché le stime Facebook risultano probabilmente poco attendibili e approssimate per eccesso. Si è riscontrato questo inconveniente anche in tutti quegli stati che hanno un forte rapporto di prossimità storico-geografica con l'Italia (Albania e Svizzera).